CONTRIBUTO AL DOCUMENTO PRELIMINARE
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO del Comune di Treviso

Paolino Barbiero
Giacomo Vendrame
Segreteria Cgil Treviso

Premessa

Riteniamo che il tempo a disposizione per una adeguata analisi e contributo da parte dei vari soggetti economici e sociali del territorio per la stesura del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Treviso sia troppo breve e quindi insufficiente, andando in contrasto con l'opportunità di un percorso di diffusa partecipazione e con il necessario tempo per comprendere i cambiamenti normativi e di programmazione recenti che interessano anche la Città di Treviso (vedi, ad esempio, Aeroporto di Treviso).
Questa osservazione, condivisa con altri soggetti di rappresentanza, ci auguriamo porti ad una proroga delle scadenze prefissate permettendo a tutti di contribuire in modo appropriato.
Riteniamo comunque utile ai fini della stesura del **Piano di Assetto del Territorio del Comune di Treviso** porre come Cgil di Treviso l'attenzione su alcuni aspetti della programmazione volti ad individuare un percorso di **sviluppo socialmente ed ambientalmente sostenibile,** riservandoci di poter contribuire in modo più esteso ed approfondito in un secondo momento.

In particolare riteniamo importante sviluppare quegli aspetti che possono offrire: servizi innovativi rivolti alla cittadinanza in termini di **welfare locale**, nuove opportunità per i **giovani**, miglioramento della qualità della vita per la **terza età**, una nuova **politica della casa** attenta a bisogni diversificati, un sistema di **trasporti ed infrastrutture** efficienti ed ecologici e una logistica intelligente, una riprogettazione dello **sviluppo turistico** orientato alla qualità

1. Treviso città giovane

Crediamo che nel formulare le proposte di riassetto territoriale di Treviso serva una indicazione forte nell'attenzione alle **giovani generazioni**, cittadini di oggi e di domani.
Attrezzare la città per renderla accogliente nei confronti delle giovani generazioni, dai bambini agli adolescenti fino alle giovani famiglie non è solo un modo **di costruire il futuro di Treviso**, ma anche una incredibile occasione di sviluppo sociale ed economico.

Riteniamo sia indispensabile programmare lo sviluppo di una **filiera del welfare locale rivolto ai bambini ed alle famiglie** favorendo l'insediamento di servizi all'infanzia ed all'adolescenza nel centro storico ed in tutti i quartieri mettendo a valore une rete di soggetti pubblici, privati e di associazioni di volontariato.

Una città che aiuti le famiglie nella **conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro** è una città che fornisce occasioni di maggiore occupabilità, qualità della vita e un migliore contesto sociale.

Per farlo servono **spazi adeguati**, una programmazione del sistema degli orari della città e del trasporto pubblico locale, un decentramento dei servizi su tutto il territorio comunale, una **integrazione tra residenziale, spazi verdi e piste ciclabili**.

La città di Treviso deve **"fare spazio ai giovani"** creando spazi adeguati alla socialità, alla cultura ed alle attività artistiche, in relazione con scuola ed università.
Ma anche nella prospettiva della loro autonoma realizzazione personale offrendo occasioni di social housing, affitto agevolato per under 35.

In particolare proponiamo di sperimentare l'apertura di spazi di **co-working** rivolta ai giovani. Per effetto della crisi e delle trasformazioni dell'organizzazione del lavoro derivante dalle nuove tecnologie, un sempre maggior numero di giovani intraprendono forme di lavoro indipendente nel settore dell'information technology e della creatività legata ai sistemi informatici. Per questo sono nate esperienze nazionali ed internazionali molto fortunate di spazi comuni e condivisi, dotati di infrastruttura tecnologica per ospitare in modo sinergico questi giovani lavoratori. Gli spazi di co-working non sono solo un servizio, ma possono diventare luoghi che "moltiplicano" la creatività e aumentano le competenze dei soggetti grazie alla condivisione e il trasferimento reciproco di conoscenze.

Accogliamo inoltre il suggerimento venuto da numerose associazione femminili per individuare uno spazio per la realizzazione della **Casa per le donne**, dedicato alle associazioni femminili no-profit rivolte al sociale, affinché possano dialogare tra loro, favorendo l'incontro fra generazioni e culture diverse, e diffondere e promuovere informazione e cultura al femminile e non.

Città giovane non vuol dire solo per giovani, vuol dire avere una visione di prospettiva per tutti i cittadini. Allora servono spazi dove si favorisca l'incontro per e tra giovani e anziani, spazi di confronto tra residenti di cultura differente (italiani e immigrati). A questo scopo, si potrebbero utilizzare le vecchie circoscrizioni come centri polifunzionali (come abbiamo sperimentato positivamente con l'esperienza del segretariato sociale Spi-Cgil di alcuni Comuni della provincia) dove sviluppare una progettualità di iniziative.

2. Treviso città nel Nordest

La nostra città deve ritrovare una integrazione con il territorio provinciale, regionale e del nordest risolvendo gli annosi problemi legati alla viabilità ed al trasporto pubblico.
I **ritardi della metropolitana di superficie SFMR sono vergognosi** e sono una della cause principali del continuo affanno nell'inseguire sempre maggiori carichi di traffico automobilistico privato con sempre nuove esigenze di costruire strade che consumano territorio.

Su questo argomento riteniamo che non basti certo limitarci agli auspici del documento preliminare al Pat sui tempi di realizzazione dell'SFMR e sulla sua integrazione con le esigenze della città: **servono certezze su tempi e scelte infrastrutturali**. Tale infrastruttura dovrà incidere sulle diverse modalità di trasporto sia a carattere collettivo che individuale, poiché le stazioni dovranno essere di adduzione alle diverse modalità di trasporto.

Analogamente è necessario **affrontare il nodo dello sviluppo dell'aeroporto Canova** sia per le sue esigenze viabilistiche, di interscambio con altri sistemi di trasporto e di impatto ambientale, sia per quel che riguarda la relazione con il sistema turistico trevigiano per evitare che rimanga un mero scalo di servizio di Venezia. L'aeroporto è un elemento strategico fondamentale per lo sviluppo del territorio: bisogna predisporre risorse pubbliche e riuscire ad attirare investimenti privati per cogliere le opportunità e allo stesso tempo minimizzare le esternalità negative.

L'ambizione a concorrere al progetto che vuole fare della città diffusa del **Nordest la Capitale Europea della Cultura** deve spingere a Treviso ad investire in una completa riorganizzazione dell'offerta turistica di qualità legata alle nostre eccellenze sia in campo enogastronomico che in quello artistico e paesaggistico. Treviso può trovare la sua collocazione sul mercato internazionale del turismo se è in grado di sfruttare la vicinanza alle grandi calamite turistiche di Venezia, Jesolo e Cortina, senza però venirne assorbita, attraverso una adeguata specializzazione ed una diversificazione dell'offerta.

Le discutibili scelte di spostamento di molte funzioni pubbliche cittadine all'Appiani ed il conseguente cosiddetto risiko immobiliare, hanno creato quelli che lo stesso documento preliminare del Pat definisce "**vuoti urbani"** che solo con una netta inversione di tendenza rispetto al dominio incontrastato degli interessi speculativi immobiliari, può invece diventare una occasione per creare quegli spazi dedicati la socialità, alla cultura ed alla promozione turistica dei quali la città ha un disperato bisogno.

3. Treviso città a misura d'uomo

Treviso deve ritrovare la sua dimensione di città a misura d'uomo, **vivibile e fruibile da tutti.**

In tal senso serve una programmazione territoriale adeguata per promuovere una **politica abitativa** armonica tra centro e quartieri periferici con una particolare attenzione alle giovani famiglie ed agli anziani.

Bisogna **fermare lo sviluppo edilizio incontrollato** che ha cementificato la città ben oltre il fabbisogno cittadino, senza nemmeno incidere minimamente sulla calmierizzazione dei prezzi e dei canoni di affitto degli alloggi.

Va profondamente ripensato l'uso del suolo e del territorio, privilegiando il **recupero edilizio** e la manutenzione migliorativa con una attenzione particolare al mantenimento di spazi di socializzazione e agli esercizi commerciali di vicinato che svolgono un fondamentale ruolo sociale .

In questo senso ci pare probabilmente frutto di una svista l'indicazione al punto 8.1 di prevedere in centro storico l'ubicazione di strutture produttive di piccola e media dimensione che ci paiono con tutta evidenza incompatibili con il tessuto del centro storico. Viceversa vanno sostenuti esperimenti di **re-insediamento artigianale tradizionale ed artistico.**

Un nuovo inizio nella pianificazione territoriale può essere l'occasione per una vera e propria **riconversione ecologica della città** che, come dimostrano numerose esperienze europee è anche un volano di sviluppo economico.

L'annosa situazione del traffico cittadino e dei parcheggi deve essere affrontata deviando il traffico di attraversamento della città ed avviando un serio progetto **graduale di pedonalizzazione del centro storico** attraverso la realizzazione di parcheggi scambiatori con bus navetta a trazione elettrica. Le varie tipologie di trasporto, i vari luoghi di spostamento merci devono essere connesse fra loro per evitare sprechi di risorse e per arrivare ad un sistema di mobilità e logistica effettivamente integrato che garantisca il miglioramento della competitività di sistema con benefici l'interno territorio.
È necessario anche arrivare a una programmazione più razionale del sistema orari del trasporto pubblico locale per facilitare l'accesso e l'uscita dalla città delle varie fasce di utenza. È utile anche prevedere l'aggiornamento del parco autobus non solo dal punto di vista ecologico ma per rendere idonei i mezzi per gli anziani con difficoltà motorie e ai portatori d'handicap.

La drammatica vicenda dell'incendio allo **stabilimento De Longhi di Fiera,** con l'allarme sorto per le possibili conseguenze di inquinamento ambientale ed il rischio corso per gli stessi lavoratori, ci suggerisce di cogliere l'occasione per una riconversione dell'area che non sia la solita speculazione immobiliare, ma tenga conto anche di un simbolico risarcimento nei confronti della città e dei lavoratori attraverso l'apertura di spazi verdi e di socialità per tutto il quartiere, mantenendo la memoria di uno storico ed importante stabilimento produttivo cittadino.
L'occasione del Pat deve essere colta anche per una particolare attenzione per la **infrastrutturazione tecnologica** della città sia per contrastare l'inquinamento

elettromagnetico derivante dalla diffusione della stazioni radio base, sia per cogliere le opportunità competitive offerte dai sistema di cablaggio e di maxi-wifi: una città connessa è una città che offre occasioni di sviluppo e di crescita.

La città di Treviso ha la necessità di un **piano di risanamento idrogeologico e della acque** per evitare che si ripetano i danni provocati negli anni scorsi da alluvioni ed allagamenti e per accelerare il collegamento di tutta la città al depuratore riducendo drasticamente il ricorso a sistemi di depurazione privati dalla dubbia efficienza.

A partire dagli edifici pubblici, dalle ristrutturazioni e dalle nuove abitazioni vanno adottati e incentivati **sistemi di risparmio ed efficienza energetica** e l'utilizzo dell'energia solare.

Analogamente è urgente programmare un piano straordinario, anche utilizzando sinergie con il settore privato, per **l'abbattimento della barriere architettoniche** e per la messa in sicurezza delle scuole e degli edifici pubblici.